



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 13

Del 16.02.2016

Oggetto: Ente morale S. Filippo Neri: Discussione -

L'anno duemilasedici il giorno 16 del mese di febbraio alle ore 21,10 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo.

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 27 Consiglieri, assenti n. 6

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	POCINO	Francescosaverio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INGALDI	Amina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MAZZA	Livio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, Castiello, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio, Zollo.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio

Dr. Giovanni Izzo

Il Consigliere comunale Mario Zoino primo firmatario, ha presentato l'unita richiesta di convocazione del Consiglio comunale prot. 6140/2016 per discutere dell'Ente morale S.Filippo Neri (All.1).

Benevento,

Il Segretario Generale
(Dott. Claudio Escelletti)



Prot. 6160 del 21.01.2016

Al Presidente del Consiglio Comunale
per il tramite della Segreteria Generale

Sede comunale

Oggetto: Richiesta convocazione consiglio comunale ai sensi dell'art 39, comma 2 del D.Lgs n. 267/2000 ed art. 48 comma 6 del Regolamento del Consiglio comunale titolo VIII: Ente Morale San Filippo Neri - Discussione

Benevento 21.1.2016

I sottoscritti consiglieri:

Premesso

- che la Commissione Patrimonio lo scorso mese di settembre chiese agli uffici comunali di fornire i bilanci e le movimentazioni economiche dell'Ente Morale San Filippo Neri per capire come fossero stati impiegati, cosa avessero prodotto e in che modo, i circa 2 milioni di euro pagati dal Comune di Benevento per l'acquisto di un immobile, il San Vittorino, di proprietà dell'ente morale;

preso atto

- che la suddetta documentazione non risultava agli atti comunali, la Commissione decise di richiederla direttamente al Presidente della Fondazione San Filippo Neri, avv. Antonio Caroscio, invitandolo anche a relazionare sull'argomento;
- che nonostante le formali sollecitazioni il suddetto legale rappresentante, non solo fino ad oggi non ha aderito alla richiesta, ma con una nota inviata al Sindaco l'ha definita "strana" e chiesto "di capire quale è l'interesse del Comune per effettuare una simile richiesta, nei confronti di un ente di diritto privato con propria personalità giuridica".

considerato

- che anche la richiesta formulata al Sindaco per acquisire la suddetta documentazione non è stata fino ad oggi riscontrata;

ritenuto

- che la vicenda è di particolare importanza per i risvolti che la stessa può assumere anche in considerazione che da notizie ufficiose acquisite dalla Commissione alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione del citato Ente morale si sarebbero da tempo dimessi;

ritenuto altresì

- opportuno verificare se tali dimissioni sono state effettivamente comunicate all'Ente morale San Filippo Neri; se le stesse sono di carattere personale, oppure riguardano incomprensioni o disaccordi sulla gestione e amministrazione; se il suddetto Ente ha provveduto a notificarle al Comune di Benevento per la relativa surroga;

CHIEDONO

la convocazione urgente di un Consiglio comunale per discutere l'argomento di cui all'oggetto.

[Handwritten signatures of the undersigned councilors]

PRESENTI 27

Interviene il Consigliere Zoino Mario e di seguito il Consigliere Caputo.

Intervengono ancora il Consigliere Orlando, di nuovo il Consigliere Caputo, il Sindaco Pepe, il Consigliere De Nigris, il Presidente Izzo, il Consigliere Quarantiello.

Conclude la discussione il Sindaco Pepe.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

PRESIDENTE IZZO: rimane

SESTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: ENTE MORALE S. FILIPPO NERI: DISCUSSIONE.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: io per la verità volevo che fosse il sindaco a introdurre questa questione perché [voci che si sovrappongono] volevo dire, che c'entra l'ente morale San Filippo Neri con la commissione patrimonio, perché ci sono € 2.000.000,00

PRESIDENTE IZZO: sindaco, se ritorna, perché noi aspettavamo, perché c'è il punto San Filippo Neri. Consigliere Zoino prego.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: chiedo scusa signor sindaco, io aspettavo la sua attenzione ovviamente, perché era preso da cose molto più importanti di questi, però credo che sia importante anche accennare e poi ovviamente e probabilmente troveremo il tempo di approfondirlo, questa mia fissazione sull'ente morale San Filippo Neri. Perché lei mi potrebbe dire, "come mai, cosa c'entra l'ente morale San Filippo Neri con la commissione patrimonio?" Perché dopo aver letto un libro scritto da un beneventano, che si chiama Gramignazzi Serrone, che è uno storico di un certo livello per Benevento, ho scoperto che il cardinale Orsini, tornato a Benevento come Papa circa tre secoli fa, fece una donazione, dice lo storico, di terreni, numerosi terreni, numerose fattorie e di una grossa somma di denaro, affinché fosse costruito un orfanotrofio e la Chiesa del Bambin Gesù di Praga, perché lui si sentiva miracolato dal terremoto, che c'era stato quando lui era vescovo di Benevento e si era salvato dalla caduta del tetto della cattedrale. Da qui nacque questo orfanotrofio insieme, che ancora esistono le macerie per la verità, perché è caduto il tetto, è caduto tutto, fece costruire, anche quello che è stato venduto nel 2007 proprio all'ente morale San Filippo Neri, cioè l'ente morale San Filippo Neri ha venduto al Comune, il complesso di San Vittorino. Allora cosa c'entra, appunto: perché questo complesso il comune lo ha ceduto, cioè San Filippo Neri ha ceduto al Comune per € 2.079.518,00. [Fuori microfono] Di pagamento che io ho qui e che è il N. 805 emesso esattamente nei primi mesi del 2007. Allora il mandato di pagamento è il numero l'805, abbiamo la risposta dell'ufficio, ha detto di emettere i mandati, è stato accreditato presso la filiale principale, cioè la sede principale della Banca di Puglia, del Banco di Bari a Bari. Dopo di ciò non è si è trovato più traccia di questi soldi. A fronte di questi soldi, quello di cui abbiamo certezza, contezza, che il presidente, dopo che sono arrivati questi soldi a Bari, sono spariti, non sappiamo più di che cosa sono stati fatti. Anche perché dopo aver chiesto ripetutamente, con delle lettere molto educate, al presidente, che non nomino perché non è presente, presidente attuale dell'ente morale, il signor Tizio e Caio, risponde con una lettera per conoscenza a me, ma al signor sindaco, in cui dice, protocollo 91851 del 30 ottobre 2015: "Egregio signor sindaco ho ricevuto una strana richiesta, nella mia qualità di presidente del Cda della fondazione morale San Filippo Neri di Benevento", parentesi il presidente in questione è stato nominato dall'attuale sindaco, poco dopo che si è insediato, precedentemente era presidente di questo ente morale la signora Teresa Pignataro, la quale fu rimossa di ufficio, per far posto a questo signore. La signora Pignataro, che io conosco di persona, che è una persona estremamente seria, ha fatto ricorso per questa rimozione, anche se questo non dà prebende questa carica, ha vinto il ricorso, nel momento in cui lo ha vinto ha detto "io ho vinto ma per un fatto morale, è una soddisfazione mia ma io di questo posto non voglio sapere più niente, perché ho trovato una situazione decisamente impoverita rispetto a quella che era la grande ricchezza", dal 1926, di cui ho prove, fino all'anno in cui 2005 per la verità. La situazione attuale adesso qual è? Da quando è presidente Pinco Pallo, non posso nominarlo, ovviamente, perché non si può difendere

PRESIDENTE IZZO: lei lo può nominare nel momento in cui non fa affermazioni lesive verso l'avvocato.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: per favore altrimenti ce ne andiamo a mezzanotte. Io volevo vedere la parte finale di quel bellissimo film, che hanno fatto sull'ispettore che è morto di cancro [intervento esterno] che cosa è rimasto di quello che era, sono rimaste sette suore, che vivono da quando è arrivato

Pinco Pallo, che ha preso in mano tutte le carte, non fa vedere niente a nessuno, anche i consiglieri di amministrazione, che erano cinque, sono diventati tre, perché due si sono dimessi, perché hanno avuto paura di firmare, me lo hanno detto e non so se sono pronti a testimoniare ma vi assicuro che me l'hanno detto di persona, due di questi consiglieri di amministrazione. Oggi queste sette monache vivono in povertà assoluta in un orfanotrofio, che non esiste più, perché è crollato anche il tetto e ultimamente due mesi fa, perché io ho frequentato per due mesi quell'orfanotrofio, è crollata anche la cucina, che stava uccidendo un'insergente. Oggi esiste solamente un asilo nido, che era gestito dalle madri, sono delle suore francesi venute qui, fate venire proprio dal Papa Orsini, quindi tre secoli fa circa, anche quest'asilo nido, l'orfanotrofio non esiste più, perché lui lo ha tolto di mezzo. L'asilo nido, che era gestito ancora dalle madri, a pagamento, è arrivato Pinco Pallo e ha detto "toglietevi davanti, io metto delle maestre d'asilo che pago!" io e vengono pagate, vengono sottopagate, perché ho appurato anche questo. Mentre i genitori dei bambini pagano regolarmente una retta di mercato, di mercato buono, non è un asilo sociale. Allora alla fine la domanda è questa: quando il signor Pinco Pallo mi manda questa lettera, che vi ho letto poco fa, signor sindaco questa è la parte più importante che le interessa, la commissione da me presieduta le manda in andata protocollo N. 635 del 5 gennaio 2016, manda una lettera, "in riferimento a quanto verbalizzato dalla commissione in data 11 dicembre 2015 e tenuto conto che, nonostante gli inviti ufficiali inviati al presidente dell'opera Pia San Filippo Neri, lo stesso non li ha accolti né si è preoccupato di avvertire i commissari tutti della sua non volontà di collaborare, per cui si richiede alla giunta e al signor sindaco di voler acquisire direttamente dagli interessati, (componente del Cda e presidente da esso nominati), tutto quanto richiesto, ovvero l'intera documentazione contabile degli ultimi 10 anni, che nessuno conosce - perché la tiene lui segregata e ci scrive solo lui quello che ci deve scrivere - Si richiede altresì di poter avere copia dello statuto dell'ente morale - perché neanche questo ci ha voluto dare - nonché tutta la documentazione relativa ai conti correnti intestati allo stesso. Si resta in attesa di riscontro e si porgono distinti saluti". Io spero che il signor sindaco abbia letto, abbia avuto contezza, perché può darsi che noi mandiamo e poi non arriva sul suo tavolo, tutto può succedere in questo comune. Se l'ha avuta, io spero che mi voglia rispondere, perché se non mi vuole rispondere neanche lei, signor sindaco, credo che, poiché si parla di soldi, € 2.097.000,00 e poiché si parla di una realtà da cui si evince che si è fatto degradare volontariamente e ripeto volontariamente, non perché sono "cacaglio", ma per rinforzare, si è fatto distruggere un orfanotrofio, non è che serviva ai giorni nostri ma che comunque un'opera d'arte, perché era stato fatto ad opera d'arte. Adesso è diventato un rudere. Allora io se non avrò risposte, noi della commissione patrimonio, se non avremo risposte chiederemo alla procura della Repubblica una risposta.

PRESIDENTE IZZO: consigliere Caputo prego.

CONSIGLIERE CAPUTO: sarò molto breve. Intanto in premessa io acquisisco una notizia di reato e richiedo formalmente la trascrizione di questo intervento, anche perché acquisisco, ognuno poi istituzionalmente procede secondo quello [intervento esterno] sono una serie di notizie di reato, di cui prendo atto in questo momento e per le quale richiedo la trascrizione. Detto questo naturalmente non entro nei particolari ma vorrei tecnicamente dare una spiegazione di come funziona, che cos'è una fondazione. [intervento esterno] Quindi cercherò telegraficamente di dare risposta rispetto all'esistenza delle fondazioni. Le fondazioni sono istituti regolati dalle norme civili, cioè dal codice civile, così come le associazioni. Hanno una funzione naturalmente di sviluppo, di propaganda culturale, sociale, di benefattori e i benefattori hanno il potere o come dire la volontà di nominare i consigli di amministrazione. In che senso; in questo caso è il comune il cosiddetto benefattore, il quale nomina il consiglio di amministrazione. Ed è solo quello il potere che ha il comune oppure la disposizione che ha

l'amministrazione rispetto alle fondazioni, in questo caso la fondazione San Filippo Neri. Per quanto attiene a tutta l'attività amministrativa, bilanci, esercizio, svolgimento dell'attività amministrativa, il potere è della regione Campania, in questo caso, perché l'istituto San Filippo Neri gravita sul territorio della regione Campania. Ogni potere che si può avere sul consiglio di amministrazione non ce l'ha l'amministrazione comunale se non quello solo di nominare, ma la revoca per atti contrari all'ordine pubblico o al buoncostume o a quant'altro, ce l'ha la regione Campania. È un potere tutorio, rispetto al quale l'ingerenza dell'amministrazione non esiste, non esiste nell'ordinamento nostro giudiziario. Allora rispetto a questo noi dovremmo tenere distinte due cose, noi non dobbiamo invadere le sfere di potere giurisdizionale che sono di competenza appunto al potere giurisdizionale. Gli amministratori dovrebbero svolgere l'attività di amministratori, quindi cercando di compiere quelli che sono gli atti da amministratori, cioè ovvero quello di dare indirizzo, quello di comprendere se l'attività amministrativa sviluppa sul territorio le attività, che sono appunto di sviluppo del territorio ma certamente le attività inquisitorie è di esclusiva competenza dell'organo giurisdizionale. Rispetto al quale, se vogliamo creare ingerenze, entriamo in conflitto, perché vi è una conflittualità naturale, rispetto all'attività che si vuole porre in essere. Proprio rispetto a questo che dico, nel momento in cui un cittadino, ancor più quindi un amministratore pubblico, un amministratore quindi di un ente locale, ove mai ha conoscenza di notizie di reato, ha il dovere non di rivolgersi all'amministrazione locale ma di rivolgersi all'autorità giudiziaria, perché è l'autorità competente, affinché possa svolgere quelle attività per mettere in luce e riscontrare ove mai ci fossero o sono stati perpetrati i reati. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: grazie.

CONSIGLIERE ORLANDO: quindi per esempio la fondazione, solo per chiarire a me stesso, come ufficiali pubblici noi, se andiamo in visita la fondazione, possiamo non essere ... Cioè il consigliere comunale non può andare in un istituto?

CONSIGLIERE CAPUTO: potresti andare oltre i poteri che hai. [intervento esterno] attraverso la Regione sì. Il dipartimento competente è il dipartimento delle politiche sociali. Allora l'ente comune quando nomina il consiglio di amministrazione, è perché in qualche modo può essere configurato, o rappresentato come il benefattore. Il potere oppure le disposizioni che vengono riservati al benefattore erano quelle di tenere lì colui che doveva poi amministrare, sostanzialmente. Ma dopodiché tutti i controlli, tutti i poteri, tutta la disciplina normativa è affidata alla normativa nazionale e alle disposizioni regionali.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: consigliere Caputo ma lei si domanda se lì c'è un uomo di fiducia del sindaco, perché nominato dal sindaco, che problemi ci sono ad avere queste carte, lei se lo domanda?

PRESIDENTE IZZO: per favore.

SINDACO PEPE: grazie presidente, signori assessori signori consiglieri. Quindi il dibattito è completato. Allora io tenterei di dividere un attimo le questioni perché oltre i fatti amministrativi si sono aggiunti strada facendo [intervento esterno]

PRESIDENTE IZZO: se vuoi rispondere, dopo, alla fine chiude il sindaco. La prima domanda è stata fatta, vuole fare l'intervento? [intervento esterno] può rispondere dopo.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: cambia il mio intervento se la documentazione l'ha acquisita rispetto a ce invece non è acquisita la documentazione. Io volevo prima che si pronunciasse il sindaco, oltretutto è stata mandata una lettera al sindaco da un consigliere comunale.

PRESIDENTE IZZO: il sindaco può riservarsi di fare la discussione finale. Consigliere De Nigris ho capito. Prego. Non confondiamo le cose, perché qui ovviamente pur di far entrare [intervento esterno] allora sindaco risponda "sì o no" se ha avuto la documentazione, così il consigliere De Nigris fa il suo intervento e poi dopo chiude. L'ha avuta o non l'ha avuta quella di cui parlava il consigliere Zoino? [intervento esterno] perfetto allora consigliere De Nigris se lei vuole fare l'intervento lo faccia.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: che la questione sia delicata mi sembra che sia emersa subito dall'intervento del consigliere Caputo. Io in 10 anni è la prima volta e ce ne siamo dette di cose, che sento parlare di notizie di reato, procura, acquisizione. Già questo che ti dà l'idea di una trattazione di un argomento forse delicato e quindi va affrontato con la delicatezza e quindi va affrontato cercando di mettere a punto le varie questioni. Io per la verità non mi immagino [intervento esterno]

PRESIDENTE IZZO: consigliere Zoinò, queste sono notizie, di questo lei deve rivolgersi ad altri. Consigliere Zoino non possiamo, se lei ha avuto questo, secondo me doveva andare in altri luoghi.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: stiamo parlando di un ente che svolge un'attività credo benefica in favore di altri e mi sembra che probabilmente questi enti, tutto debbano fare tranne che trincerarsi dietro una cortina di ferro o non essere sufficientemente trasparenti. C'è una richiesta fatta da una commissione da diverso tempo, per acquisire questi atti, perché si è saputo che ci sono state delle dimissioni in seno al consiglio di amministrazione. Sembra che queste dimissioni non siano state poi dopo surrogate da altri e quindi l'argomentazione, ma se il comune deve nominare il presidente e cinque componenti del consiglio di amministrazione e due vengono meno, perché il Comune ancora non ha fatto queste nomine? Questo è il primo punto. Il secondo: considerate le varie questioni che sono in campo, io dissento completamente dal consigliere Caputo, sul fatto che l'ente è benefattore. È tutto il contrario, è completamente il contrario. Perché qual è la questione importante, non si deve chiedere alla regione Campania, si deve chiedere al Comune e ti spiego dove sta il potere del comune, perché ti ho ascoltato, ascoltami e vediamo se riusciamo a trovare qual è la questione del potere del comune. Perché noi non è che siamo con l'anello al naso che vogliamo vedere le cose, siamo amministratori. Allora consigliere Caputo mi ascolti: lo statuto all'articolo N. 11 che cosa prevede, lo statuto, presidente, dell'ente morale San Filippo Neri prevede, all'articolo N. 11, "in caso di estinzione dell'ente - si riferisce al San Filippo Neri - il patrimonio e le eventuali giacenze patrimoniale residue dalla liquidazione delle passività, sono devolute per metà ad altri enti similari". Presidente mi ascolti, il sindaco prima aveva un decreto legislativo diverso da quello che tengo io, devo ritenere, se stai dicendo questo, che tieni anche uno statuto diverso da quello che tengo io. Io ho cose diverse questa sera non ho capito perché. Questo è lo stato dell'ente morale San Filippo Neri, reperito da me per altre strade [intervento esterno] vi dico qual è, sta scritto qui. Ripeto l'articolo N. 11, presidente, dello statuto San Filippo Neri, vi dico perché noi ci entriamo in questa questione, perché dice l'articolo N. 11 dello statuto dell'ente morale San Filippo Neri che "in caso di estinzione dell'ente - del San Filippo Neri - il patrimonio e l'eventuali giacenze patrimoniale, residue della liquidazione e delle passività sono devolute - quindi tutto questo patrimonio del San Filippo Neri, in caso di estinzione, consiglieri e avvocati, ascoltate perché questa è materia vostra - per metà ad altri enti similari per ispirazioni e funzioni, individuati dal consiglio di amministrazione, per l'altra metà al comune di Benevento". Noi siamo i beneficiari [intervento esterno] forse non è chiaro, voi dovete rispondere su questo aspetto. Io vi sto dicendo che se ci sta una cattiva gestione dell'ente morale, se ci sta una gestione dissennata dell'ente morale, e io questo non lo so, io ho il dovere, per questo nomino il consiglio di amministrazione, perché in caso

INTERVENTO ESTERNO: la legge principale nazionale è un'altra cosa.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: c'è questo statuto?

PRESIDENTE IZZO: ma nessuno statuto può andare contro le leggi, lei lo sa.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: e perciò, che non va contro le leggi, perché dice che io comunque sono il beneficiario in caso di estinzione per metà. [intervento esterno] sapete una cosa, io sono andato il 23 dicembre al catasto, per cercare di verificare alcune cose, mi hanno detto "ve ne dovete andare, perché sono talmente tante le proprietà del San Filippo Neri, terreni, è una cosa peggio dello IACP!" me ne cacciarono. Io che sono consigliere comunale di Benevento e so che il comune di Benevento è beneficiario nel caso ci sia l'estinzione, sta scritto sullo statuto, a meno che non è cambiato, nel caso il comune di Benevento non può, ai sensi dello statuto, accertare di quali sono le proprietà, della gestione proprio. Perché lui ha una parte, la metà spetta al comune di Benevento. [intervento esterno] assessore voi fate una cosa, voi intervenite e date la vostra questione. Ce la dovete formalizzare, a chiacchiere non serve a niente. Per piacere ci potete rispondere su questo aspetto? Dateci il vostro parere. Voi innanzitutto come assessore, a che titolo? Alla finanze? Quindi state dicendo, nella qualità di assessore alle finanze, io vi sto dicendo che questa cosa non vi riguarda, perché è come dice il consigliere Caputo. Ce lo può formalizzare? [intervento esterno] io da consigliere comunale dico che sono in possesso di uno statuto dell'ente morale San Filippo Neri [intervento esterno] presidente ma ditemi un po', come viene amministrato il San Filippo Neri, noi non lo dobbiamo sapere, perciò nominiamo il consiglio di amministrazione, perché amministra beni che per metà potrebbero essere anche nostri, ove mai dovesse poi dopo finire l'attività e cessare l'attività. Ma questa è una cosa che è proprio terra, terra, mi state facendo sgolare su una questione che ormai è risolta. [intervento esterno] Mario io questo non lo so. Però mi interessa, da consigliere comunale di Benevento, esercitare ogni mia prerogativa per acquisire in qualunque modo i bilanci dell'ente morale San Filippo Neri, perché come amministratore che nomino, non io ma con la mia forza, che è la forza degli altri, il sindaco, un consiglio di amministrazione e il presidente, devo pretendere, di verificare se l'attività gestionale è svolta in modo tale da tutelare un patrimonio, che, nel caso di estinzione dell'ente morale, per metà spetta a me. Quindi io non sono il benefattore che ho dato un immobile o un terreno, io posso diventare il beneficiario di 100.000 pezzi di terreno, perché gli altri 100.000, dei 200.000 pezzi di terreno, vengono destinati ad altre questioni. Noi sull'aspetto San Filippo Neri ci entriamo per metà. Volete o non volete noi c'entriamo per metà. Per cui se l'assessore alle finanze, nella sua qualità, dice che non ci spetta conoscere, lo formalizzasse, facesse pervenire una lettera alla commissione, che ha fatto queste richieste e spiegasse quali sono i motivi che a noi non spetta verificare l'attività gestionale, in virtù di uno statuto che prevede che io per metà sono beneficiario. Ovviamente chiedo di mettere ai voti questa mia richiesta. Presidente per questa motivazione, perché il comune di Benevento, ai sensi dell'articolo N. 11 dello statuto dell'ente morale San Filippo Neri, è beneficiario per la metà nel caso di estinzione e abbiamo il dovere di sapere questa metà che dovesse pervenire al comune di Benevento se è stata gestita correttamente, coerentemente, secondo i principi del buon padre di famiglia e tutte quante quelle belle storie là. Fatto sta un ente morale che si nasconde e non caccia le carte, mi dà qualche problema sulla moralità, devo ripensare sulla moralità, perché deve essere una cosa talmente aperta e soprattutto nell'esercizio delle funzioni di un consiglio comunale che nomina gli amministratori. La mettiamo ai voti, presidente? Parliamo la prossima volta, così vi attrezzate come ci attrezziamo noi.

PRESIDENTE IZZO: Signori, per favore, io di quel regolamento consiliare, grazie a Dio, qualche cosa ne so. Il consiglio si interrompe sull'argomento, il prossimo consiglio non è detto che debba cominciare da questo argomento qui, perché ricordo a me stesso, una delle poche prerogative che è rimasta al presidente del consiglio è quella di formulare l'ordine del giorno e di variarlo anche a sua discrezione nel

momento in cui lo fa partire. Non arriviamo a questo, però lo voglio dire. [Intervento esterno] assolutamente no, consigliere Pasquariello, lei è persona troppo intelligente, perché mi fa dire delle cose che non ho detto. Ho detto: il programma prossimo viene stabilito nella conferenza dei capigruppo dal presidente, sentita la conferenza dei capigruppo ma l'ordine degli argomenti spetta al presidente del consiglio. Non è una lesa maestà, abbiamo troppa stima. Segretario, allora questa proposta del consigliere De Nigris. [Intervento esterno] Non c'è il numero legale.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: io lo voglio sentire per tutta la notte il sindaco, figuratevi. Però lei dirige i lavori, avevo fatto questa cosa, il sindaco, e poi si mette a votazione? Come decide lei.

PRESIDENTE IZZO: prego, sindaco, se vuole intervenire può intervenire. [Intervento esterno] Consigliere Quarantiello, lei in cinque minuti deve fare il suo intervento.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie presidente. Non voglio scavalcare il sindaco ma se si metteva a votazione era un conto, altrimenti è chiaro che ... Allora io rimango basito e meravigliato dall'intervento del consigliere Caputo, intervento abbastanza duro, abbastanza forte

PRESIDENTE IZZO: lui ha fatto esclusivamente delle riflessioni di ordine tecnico, non politico.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: tecnico, ma abbastanza duro. Io invece faccio il mio piccolo intervento politico: allora io vado al di là della San Filippo Neri, se aveva o ha il dovere oppure necessariamente deve formulare queste carte e eccetera alla commissione. Io vado nel pratico, consigliere Caputo. Io dico il consiglio di amministrazione del San Filippo Neri è stato nominato dal sindaco, è stato nominato quindi dalla politica, per cui dovrebbero essere persone che moralmente dovrebbero rispondere alla politica. Allora nel momento in cui una commissione, non so se ad unanimità, forse ad unanimità, fa una richiesta di ricevere queste carte, io non voglio pensare, perché conosco le persone che fanno parte di questo consiglio di amministrazione e quindi sono sicurissimo che hanno agito con la massima trasparenza. Ma le posso garantire che se fossi stato io il presidente o un membro del consiglio di amministrazione di San Filippo Neri, nel momento in cui una commissione chiede la documentazione, io prima di farmi scrivere sulla stampa, prima di far fare un consiglio comunale su questo discorso, sarei andato in commissione, avrei prodotto le carte e avrei detto "guardate ve le do in senso di favore, perché io non sono tenuto a darle", ma con la massima trasparenza le avrei consegnate alla commissione. Quindi non capisco questa situazione ostativa da parte del consiglio di amministrazione a non darle queste carte. Perché se qua noi ogni qual volta ci troviamo di fronte a delle situazioni, facciamo delle questioni di principio, perché a questo punto è un principio. [Intervento esterno] lascia stare la norma, perché si fanno tante cose senza la norma. Avrei preso le carte per un senso, essendo un ente morale [Intervento esterno] farmi terminare [Intervento esterno] avrei consegnato le carte tranquillamente.

SINDACO PEPE: allora spero di poter dire la mia anche su questo argomento. C'è qualche altro amico consigliere che vuole intervenire? Riprendo il tratto di serietà rispetto alla questione, perché mi pare che abbia assunto anche toni assolutamente seri e risolutivi rispetto alle cose sono state dette. In premessa dico che le richieste che pervengono alla mia persona evidentemente vengono girate, di conseguenza e per competenza rispetto ad altri soggetti, ai quali sarebbero destinati, perché è del tutto chiaro che non è che io posso fornire un atto che non ho, io posso fornire un atto che ho, se non ce l'ho lo devo chiedere. Quindi noi abbiamo girato, così come la competenza prevede, al presidente dell'Istituto San Filippo Neri, la richiesta che mi è pervenuta a firma di un consigliere comunale. Mi pare che ci sia già stata una prima risposta del presidente [Intervento esterno] una prima risposta, intendo dire, quella che hai eletto, parlavo di me, nel senso che io, forse non sono stato chiaro nell'esposizione, siamo un po' tutti un po'

stanchi; dicevo che non essendo degli atti in mio possesso, intendo come struttura comunale, non in mio possesso, nel senso che li detengo io, è chiaro che ho dovuto girare la richiesta così come mi è pervenuta. C'è un consigliere comunale che mi chiede questo. Quindi tu che sei il soggetto preposto, presidente nella fattispecie di una fondazione, che cosa ritieni di poter rispondere, rispetto a questa richiesta che mi è pervenuta da consigliere comunale. Dalla tuo intervento è stato chiaro ma ho letto la risposta, che è pervenuta a me, che io ti ho girato, probabilmente l'hai acquisita, che il presidente della fondazione ha una posizione, dal punto di vista, ritengo, giuridica, di un'impostazione di non poter fornire questi atti, perché questi ultimi li detiene o dovrebbero essere detenuti dalla regione Campania e non dal comune di Benevento. Io sto dicendo quello che dice la lettera. [Intervento esterno] lui ha parlato delle fondazioni in termini generali, dicendo quali sono le condizioni. Io se ti devo essere sincero non le conosco, cioè la norma che regola le fondazione, gli accessi, ti posso dire l'accesso agli atti per quello che so io, N. 142 articolo 8, articolo 10, ma per conoscenze mie dirette ma so che io devo dimostrare un interesse. Ne parlo per me. Quando io facevo il consigliere comunale di opposizione, a me non bastava chiedere semplicemente, Mario, l'atto, dovevo dire perché lo chiedevo perché c'era un articolo di norma, secondo me era sbagliato sul piano politico, c'era un articolo di legge la N. 142 che mi doveva dire qual era il mio interesse, per il corretto svolgimento, per altre questioni [Intervento esterno] sono N. 142 e N. 241, la legge madre è la N. 142 articolo 8 e articolo 10. [Intervento esterno] Gino siamo tutti stanchi, vorrei che seguissimo tutti, se ci riusciamo, le cose che diciamo altrimenti sono costretto a ripetermi. Stavo chiosando Mario su una questione di richiesta di documentazione e quello che è capitato a me dalla N. 142 del '90, non la N. 241; N. 142 articolo 8 regola l'accesso agli atti, poi è stato integrato con la N. 241 con una legge successiva. Stavo chiosando la sua richiesta, dicendo che anche ne ho fatto di simili, l'ho fatto alla mia amministrazione, dov'ero consigliere comunale e dichiaravo anche il motivo per il quale chiedevo un atto all'interno di quest'amministrazione, non solo perché mi veniva in testa di chiedere un atto, magari andavo agli uffici a dire "cacciatemi le carte". Non funziona così, evidentemente la norma regola anche questo. Ora detto questo e quindi detto che io ho chiesto le cose così come mi sono pervenute, perché non avevo motivo di non chiederle, se un consigliere comunale mi chiede di inoltrare un atto o di inoltrare una richiesta, io lo faccio è del tutto evidente che lo faccio. Aggiungo a questo che non ho ricevuto gli atti di cui alla richiesta, se non la risposta che tu conosci bene. Quindi i termini della questione sono stati posti in questo modo ed è stato chiarito un concetto, che secondo il presidente, gli atti sono in detenzione della regione Campania e quindi non del comune di Benevento e la richiesta di accesso agli atti non deve avvenire per il tramite del comune di Benevento ma dovrebbe avvenire per il tramite di altro ente probabilmente. Ora detto questo, ribadisco, nella fattispecie io tenterò di comprendere in termini legali se esiste un presupposto, perché il comune di Benevento e quindi un consigliere comunale di questo comune debba avere questi atti. Perché è del tutto evidente che noi dobbiamo difendere le prerogative che c'appartengono. Io in questo momento te lo dico con grande sincerità, non ci so rispondere; c'è la legge lo statuto, che diceva Gino, che non conosco, quello del San Filippo Neri possa prevedere una cosa di questo tipo. Me ne farò parte attiva nel senso che girerò la norma, chiederò anche ai nostri uffici di comprendere se la norma ci dice che questa cosa deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali, portata nella commissione patrimonio o quello che è. [Intervento esterno] io sono stato talmente onesto che l'ho detto, dico non mi chiedete di tagliare dipendenti perché non accetto il piano industriale, lo rispedisco al mittente. Se i dipendenti stanno nel piano industriale è un ragionamento che si può fare. Ora detto questo, ma non mi cambiare gli argomenti mentre sto trattando una questione, già siamo stanchi e già è difficile. [Intervento esterno] ora detto questo e ricordando a me stesso, ora potrei anche sbagliarmi, che il San Filippo ha l'enfiteusi su una serie interminabile di terreni del comune di Benevento, perché proviene dal passato questa possibilità. È capitato per le nostre opere pubbliche. Guardate alcune opere pubbliche del comune di Benevento

cadevano, come espropri come altro, su terreni dove il San Filippo ha l'enfiteusi, noi dobbiamo trattare, pagare, perché è evidente che loro hanno un diritto, che è un diritto reale, voi siete avvocati o perlomeno chi è avvocato lo conosce assolutamente meglio di me ma è del tutto evidente che quella non è una proprietà che ci appartiene, è una proprietà che appartiene al loro e gestiscono un diritto reale che è l'enfiteusi all'interno di quella fondazione e di quella proprietà. Tant'è che anche il comune di Benevento ha dovuto pagare per fare degli espropri specialmente in alcune località. Ricordo Pacevecchia, altre dove è capitato e all'inizio pensavo che potessero essere a titolo gratuito e ti assicuro Mario che non è a titolo gratuito nemmeno per noi, questa procedura. Allora detto che approfondirò la materia sul piano legale e cioè della possibilità di avere noi, perché una cosa è la questione, è il diritto e quindi il diritto di un consigliere comunale di questo consesso non può venir meno. Lo dobbiamo difendere tutti, dobbiamo difenderlo tutti. Se c'è un diritto, il diritto va difeso. Una cosa è se il diritto non c'è. Perché io questa risposta non te la so dare, io sono stato alla risposta che m'è pervenuta, che ha una sua validità, dal punto di vista, perché la prima cosa che io ho chiesto, ho detto "scusate ma questo bene c'appartiene?" Perché avendo capito che era la commissione patrimonio, ho immaginato che ci fosse una trattazione su un bene immobiliare che fa parte del patrimonio del comune di Benevento e quindi mi pare del tutto legittimo dico scusate [Intervento esterno] perché tu non ti riferivi al San Vittorino, che noi abbiamo acquistato con quei € 2.000.000,00 e dove peraltro abbiamo fatto i lavori di ristrutturazione, pari a circa € 15.000.000,00 in questi anni li abbiamo dati all'università per circa 10.000 m². Tutti sanno la storia del San Vittorino, che ora apriremo a breve anche un bellissimo auditorium all'interno di quella struttura. Tu ti riferisci invece a come sono stati utilizzati quei € 2.000.000,00, che noi abbiamo pagato la struttura, che sono andati in capo invece ad una fondazione, è quel patrimonio di quella fondazione che è della regione Campania, non è del comune di Benevento. Quindi è una cosa un po' diversa. Ora atteso che questa è la questione, atteso che mi farò parte attiva per comprendere meglio questa questione dal punto di vista del diritto, chiederò anche personalmente al presidente della fondazione, atteso che è stato nominato dal sottoscritto, la possibilità di avere questi atti di bilancio, perché io non ci vedo nulla di male che questi atti di bilancio vengano in una qualche maniera di battuti, se c'è dibattito o quello che è. Però una cosa è il diritto, una cosa è la richiesta. Io mi farò parte attiva, alla luce di questo poi si prenderanno tutte le decisioni del caso. Non mi pare che ci siano cose che qualcuno debba o voglia nascondere o quello che è. Sarei per mera questione di principio che potrebbero insorgere, se non hanno senso. Per cui farò queste verifiche e poi magari ci sentiamo.

PRESIDENTE IZZO: ovviamente poi dopo le farà conoscere alla presidenza della commissione. [Intervento esterno] io ho detto appena ha notizia il sindaco comunicherà al presidente della commissione patrimonio la notizia. Tenendo conto che l'assessore Coppola è stato qui fino ad ora, diamo la possibilità di trattare l'ultimo punto, per chiudere il consiglio, rimandando quegli altri argomenti al prossimo.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

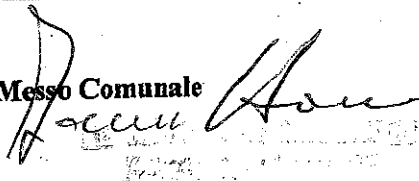
CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

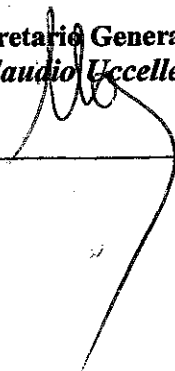
- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno - 9 MAG. 2016 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li - 9 MAG. 2016

Il Messo Comunale



Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti